CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: QUALE DESTINO PER L'EX UFFICIO POSTALE DI VIA CARLO DEL PRETE?

RICORDATO CHE

Nel quartiere di Mirafiori Nord, nella seconda circoscrizione, in via Carlo del Prete, è stato operativo fino al 2013 un ufficio postale. Nel gennaio di quell'anno, i bancomat dell'ufficio furono protagonisti di un tentativo di rapina mediante l'utilizzo di esplosivo, tuttavia un errore nel dosaggio della miscela esplosiva portò ad una vigorosa esplosione che sventrò i locali, causando danni strutturali anche alla parte di edificio non crollata, pertanto i locali furono dichiarati inagibili;
Nell'aprile dello stesso anno più testate giornalistiche torinesi riportavano il malcontento dei cittadini del quartiere dovuto alla distanza degli uffici postali. Per le raccomandate, le assicurate e gli atti giudiziari era necessario rivolgersi alle poste di corso Tazzoli, per le altre pratiche, ossia le più comuni, gli uffici più vicini erano quelli di via Briccarello, la cui lontananza, specialmente per i soggetti anziani creava non pochi disagi, a questa si andavano ad aggiungere lunghe e frequenti code;
I residenti avevano promosso anche una raccolta firme, che raggiunse la quota di 300, tuttavia questa non portò ad un mutamento della situazione.

PREMESSO CHE

Da ormai nove anni l'immobile versa nel più totale stato di abbandono e degrado, a partire dalla presenza di animali randagi che vi trovano riparo, al gran numero di topi, all'alta vegetazione diffusa in particolar modo nei mesi estivi, alla moltitudine di nidi e, per finire, alle condizioni in cui versa la struttura stessa, ancora oggi pericolante, sventrata e con i ferri di ripresa delle colonne in vista;
A marzo del 2019 l'allora Vicesindaca, rispondendo ad un'interpellanza avanzata sulla questione, rendeva noto che l'immobile è di proprietà di ATC del Piemonte centrale e che i sopralluoghi e le perizie tecniche svolte avevano accertato che per la riqualificazione sarebbero stati necessari lavori per una cifra stimata tra i 120 e i 200 mila euro, risorse che l'agenzia non poteva stanziare pertanto aveva deciso di mettere a bando lo stabile al fine di individuare imprenditori interessanti a farsi carico dei lavori di ristrutturazione, tuttavia, anche data l'impossibilità di destinare lo stabile ad uso abitativo, nessuna manifestazione di interesse si era concretizzata.

RICORDATO INOLTRE CHE

Il c.d. Decreto Semplificazioni (D.L. 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» convertito con Legge 11 settembre 2020, n. 120) all'art. 10 c.1, lett. m bis, ha disposto l'introduzione dell'art. 23 quater, rubricato "Usi temporanei" nel Testo Unico Edilizia (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380). Con tale norma, il legislatore ha previsto che l'uso temporaneo possa riguardare beni pubblici e privati in stato di degrado, abbandono o sottoutilizzo, per lo svolgimento di iniziative di rilevante interesse pubblico di durata limitata, ma con potenziali conseguenze per il bene o l'area dal punto di vista rigenerativo senza che ciò comporti il mutamento della destinazione d'uso dei suoli e delle unità immobiliari interessate;
Inoltre la Legge Regionale n. 13/2020 «Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19», all'articolo 79, prevede l'inserimento dell'articolo 8 bis "Destinazioni d'uso temporanee" nella Legge Regionale Piemonte, 8 luglio 1999, n. 19 secondo cui il comune può consentire l'uso temporaneo di immobili o parti di essi senza che ciò comporti mutamento della destinazione d'uso delle unità immobiliari interessate, previa verifica del rispetto dei requisiti igienico sanitari, ambientali e di sicurezza, e a condizione che non vi sia la compromissione delle finalità perseguite dalle destinazioni prevalenti previste dal PRG, per una sola volta e per un periodo di tempo non superiore a tre anni, prorogabili di altri due;
Il Consiglio Comunale ha già deliberato in materia, con la deliberazione n. 876/2021 sull'utilizzo temporaneo a favore di altri enti pubblici con riguardo immobili di proprietà pubblica e con la deliberazione n. 732/2021 a favore di soggetti privati.

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:
- quale sia, attualmente, lo stato in cui versa l'ex ufficio postale di via Carlo del Prete;
- se ci sono prospettive per un nuovo bando di assegnazione dell'immobile;
- se l'amministrazione intenda modificare la destinazione d'uso dell'immobile al fine di aumentare la platea di soggetti potenzialmente interessati o valutare la possibilità di una concessione di uso temporaneo dell'ex ufficio contestualmente al bando.

Torino, 05/01/2023

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Simone Fissolo